

- 12 immissioni di nuovi istituti di credito,
- 110 immissioni di nuovi modelli di veicoli,
- 13 immissioni di codici relativi a documenti d'identità creati/variati,
- 790 inserimenti di nuove leggi e modifiche di reati già esistenti,
- 54 inserimenti/variazioni codici armi da sparo,
- 310 aggiornamenti vari in altre tabelle.

Oltre alle predette attività il personale ha effettuato il “controllo dei dati” allo scopo di avere una continua e puntuale verifica della correttezza e qualità delle informazioni inserite nel CED alla stregua della normativa vigente, evadendo 903 richieste pervenute dagli uffici centrali e periferici delle FF.PP.

Il Ced Interforze gestisce inoltre ulteriori Sistemi Informatici che consentono la funzionalità dei Servizi “112 NUE” e “Tessera del Tifoso”.

In riferimento al 112 NUE (Numero Unico Europeo delle chiamate di emergenza): sono state svolte le attività di monitoraggio e controllo delle diverse tipologie del servizio di identificazione e localizzazione del “chiamante”, nonché di Help Desk per il supporto agli utenti delle Sale/Centrali Operative degli Enti di soccorso coinvolti nella gestione delle emergenze.

Nello specifico per:

- “112 NUE per la Provincia di Salerno” (che raccoglie le chiamate di emergenza con selezione 112 Arma dei Carabinieri e 113 Polizia di Stato);
- “112 NUE Call Center per la provincia di Varese e Milano” (che raccolgono le chiamate di emergenza originate nelle provincie di Milano, Varese, Lecco, Como, Bergamo, Monza Brianza sulle numerazioni 112, 113, 115 e 118);

- **“112 NUE Soluzione temporanea” attestata sulla numerazione di emergenza 112 dell’Arma dei Carabinieri e 113 della Polizia di Stato per il restante territorio nazionale;**
- **“112 NUE integrato” Attivato in fase di test per le province di Rimini e Biella dove raccoglie le chiamate di emergenza originate nelle suddette province dalle numerazioni 112, 113, 115, 118. Attualmente in espansione ad altre province.**

**E’ in corso la realizzazione del Sistema Informatico E.T.Na (Elenco Telefonico Nazionale), per l’utilizzo investigativo delle forze di Polizia.**

**Nell’ambito delle attività relative al Sistema “Tessera del Tifoso” (per la Verifica dei Requisiti Ostativi e circolarità della Tessera del tifoso), sono state svolte le attività di monitoraggio e controllo del relativo sistema informatico, nonché di verifica sul rilascio o diniego dei titoli di accesso o di agevolazioni sportive a carico di determinati soggetti, segnalate dall’Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive.**

### **3. ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Nel corso dell'anno 2013, le attività formative e di aggiornamento sulla Banca Dati Interforze, erogate dal Servizio scrivente a beneficio degli operatori dei vari ruoli delle Forze di Polizia, hanno permesso di realizzare totalmente gli obiettivi formativi ed aggiornamento, prefigurati in sede di pianificazione come da documento di sintesi in allegato.

In particolare è stata assegnata, nell'ambito del primo semestre, la massima priorità all'erogazione dei corsi O.T.I. (Progetto Ma.Cr.O.) che nel corso dell'anno 2012, risultarono oggetto di parziale completamento a seguito dell'esaurimento delle risorse finanziarie attestata sui capitoli di spesa della Direzione Centrale per gli Istituti d'Istruzione.

Il Settore Addestramento ha assicurato inoltre:

- l'acquisizione dei dati relativi ai frequentatori del corso ed il loro caricamento su apposito database;
- il mantenimento di frequenti contatti con i Comandi Generali, le Direzioni Generali e Centrali delle Forze di Polizia, dai quali dipendono i frequentatori;
- la costante collaborazione nell'ambito del progetto Ma.Cr.O., curato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale;
- la fattiva collaborazione ed assistenza ai docenti ed istruttori;
- l'espletamento delle pratiche necessarie per il conferimento degli incarichi di docenza, di concerto alla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione;
- la predisposizione della documentazione amministrativa e contabile afferente le spettanze di docenti ed istruttori;
- l'invio della documentazione inerente alle variazioni matricolari dei frequentatori;

- la revisione dei programmi didattici e dei calendari, unitamente alle altre Divisioni del Servizio per il Sistema Informativo Interforze, dei vari corsi da erogare, in prospettiva 2014;
- l'organizzazione di incontri con rappresentanti delle FF.PP. e altri Enti interessati al fine di provvedere alla pianificazione delle attività formative ed informative da erogare in prospettiva 2014, sulla base delle esigenze prospettate dalle singole Amministrazioni.

**Formazione erogata per l'anno 2013  
distinta per tipologia di corso e numero frequentatori**

| <b>AMMINISTRAZIONE</b> | <b>FORMATORI SDI-<br/>N.SIS.-OTI</b> | <b>FORMAZIONE<br/>FOCAL POINT</b> | <b>INFORMATIVO<br/>FUNZIONARI-<br/>UFFICIALI</b> | <b>AGG.TO FOCAL<br/>POINT*</b> | <b>PROGETTO<br/>Ma.Cr.O.</b> |
|------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|--|--------------------------------|------------------------------|
| POLIZIA                | 24                                   | 7                                 | 26   | 42                             | 26                           |
| ARMA DEI CARABINIERI   | 16                                   | 18                                | 11   | 38                             | 39                           |
| GUARDIA DIFINANZA      | 16                                   | 1                                 | 22   | 27                             | 44                           |
| CORPO FORESTALE        | 6                                    | 5                                 | 8  | 7                              | 4                            |
| POLIZIA PENITENZIARIA  | 5                                    | 4                                 | 8  | 6                              | 0                            |
| D.I.A.                 | 0                                    | 0                                 | 8  | 5                              | 19                           |
| D.C.S.A.               | 0                                    | 0                                 | 0  | 3                              | 0                            |
| DIS                    | 0                                    | 0                                 | 0  | 0                              | 0                            |
| SAC                    | 0                                    | 0                                 | 0  | 1                              | 2                            |
| <b>TOTALE</b>          | <b>67</b>                            | <b>35</b>                         | <b>83</b>  | <b>129</b>                     | <b>134</b>                   |

#### **4. ATTIVITA' DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL D.N.A.**

Nel corso dell'anno 2013 sono proseguite le attività amministrative finalizzate alla fornitura dell'hardware, del software e dei servizi professionali necessari a rendere operativa l'istituenda Banca Dati Nazionale del DNA presso la Direzione Centrale Polizia Criminale, Servizio per il Sistema Informativo Interforze. Nel mese di agosto gli esperti americani del FBI hanno installato e predisposto l'architettura logica del software base che gestirà i profili del DNA, denominato CODIS (COmbined DNA Index System) che viene utilizzato da gran parte dei Paesi membri dell'Unione europea quale database DNA a fini forensi. Sono state altresì implementate le procedure che consentiranno di certificare a norma ISO 9001 e successivamente a norma ISO/IEC 27001 i servizi offerti dal portale della Banca Dati Nazionale del DNA, e la piattaforma elearning per la formazione a distanza degli operatori della BDN DNA. E' continuata la collaborazione istituzionale con il Ministero della giustizia fornendo personale esperto del settore che collabora ai fini dell'ottenimento dell'accreditamento del Laboratorio Centrale istituito presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e per le procedure relative all'espletamento dei concorsi del personale tecnico del Corpo di Polizia Penitenziaria da destinare al predetto Laboratorio. Nel corso dell'anno 2014 proseguiranno le attività relative alla predisposizione del testo del decreto istitutivo della BDN DNA presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio per il Sistema Informativo Interforze e il regolamento di attuazione ex articolo 16 della legge 30 giugno 2009, n.85 istitutiva della Banca Dati Nazionale del DNA.

PAGINA BIANCA

## 2. 1. 2.

### Ufficio coordinamento FFPP

PAGINA BIANCA



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

## RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

### ATTIVITA' SVOLTA DAL SERVIZIO I: COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA

Ai fini dell'attuazione delle direttive impartite dal Signor Ministro dell'Interno nell'esercizio delle attribuzioni di coordinamento e direzione unitaria in materia di ordine e sicurezza pubblica, il Dipartimento della pubblica sicurezza in armonia col disposto dell'art. 6 della legge 1 aprile 1981, n.121, nel corso del 2013 ha svolto l'attività che di seguito si passa ad illustrare.

Per quanto concerne la problematica connessa all'attuazione del **Numero Unico Europeo per le chiamate di Emergenza** (NUE 112), atteso l'esito positivo della sperimentazione avviata nella provincia di Varese, è stato reso operativo anche il *Call Center* di Milano (nel maggio 2013 per la numerazione 115 e 118; il successivo 3 dicembre per i numeri 112 e 113). E', inoltre, previsto l'avvio di un ulteriore call center a Brescia nel corso del 2014.

Nel corso del 2013, di significativa importanza, nel quadro della realizzazione del servizio, è stata la costituzione – con decreto ministeriale del 7 ottobre 2013 – della Commissione Consultiva, di cui il Ministro dell'Interno si avvale per esercitare, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, i poteri di indirizzo e di coordinamento per l'individuazione e l'attuazione delle iniziative volte alla piena realizzazione del numero unico di emergenza europea 112.

E' stato conferito ad un Gruppo ristretto (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Arma Lombardia e MISE) in seno alla medesima il mandato di procedere ad una analisi ricognitiva dello stato di attuazione del progetto 112 NUE con una valutazione sui vantaggi e costi dei due modelli sinora sperimentati: il *Call Center* "laico" ed il NUE 2009 integrato; le due riunioni del citato Gruppo ristretto hanno portato alla realizzazione di una bozza di relazione finale, che è in via di definizione.

\* . \* . \* . \*

Con riferimento alla progettazione e realizzazione sul territorio nazionale di un sistema digitale per le comunicazioni radiomobili delle Forze di polizia in standard **TE.T.R.A.** (Terrestrial Trunked Radio), si rappresenta che lo stesso è attualmente attivo nella provincia di Torino e nelle regioni Campania, Basilicata e Calabria.

Con la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità per il 2013) è stata prevista l'istituzione presso questo Dicastero di una Commissione per il coordinamento della fase esecutiva del programma per il completamento del sistema digitale radiomobile in standard TETRA.

Riguardo agli aspetti legati alla sicurezza ed alla invulnerabilità delle comunicazioni TETRA, questi sono stati specificamente trattati in sede di riunioni di coordinamento, nel corso delle quali è stato evidenziato che la protezione è assicurata da due macro funzionalità che possono essere attivate singolarmente e/o contemporaneamente nel sistema.

La sicurezza della struttura della rete, composta da Centrali Digitali di Sistema, Stazioni Radio Base e Centrali Operative e alla rete di trasporto che si realizza con Ponti Radio e Nodi di Permutazione Numerica, è garantita dal controllo effettuato dal Sistema di Gestione Nazionale, nonché dalla collocazione degli apparati in strutture delle Forze di polizia.

\* . \* . \* . \*

Nell'ambito del Programma Europeo di navigazione satellitare "**Galileo**", l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) ha avviato il progetto "**Presago**", che è indirizzato ad analizzare ed identificare le misure tecniche, organizzative e procedurali per l'utilizzo in ambito nazionale del *Public Regulated Service* (PRS), un servizio offerto all'utenza pubblica istituzionale con caratteri di robustezza e continuità del segnale. In tale contesto, per meglio finalizzare le azioni relative alla partecipazione italiana al PRS, è stato concluso un accordo di programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (che è stata altresì individuata come Autorità Responsabile del PRS per l'Italia), l'ASI ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Le cinque Forze di polizia e la Guardia Costiera, sollecitate a manifestare il proprio interesse, hanno elaborato una posizione comune, evidenziando che i requisiti della robustezza del segnale, della continuità di funzionamento e delle procedure di sicurezza costituiscono un apprezzabile valore aggiunto, da collocare non solo nel più ampio contesto dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma anche in quello dei trasporti, delle infrastrutture critiche, delle comunicazioni e dell'energia.

Detto approccio positivo, peraltro, resta subordinato ad una compiuta valutazione da compiersi all'esito di una fase di sperimentazione che tenga presente, da una lato,

l'effettiva interoperabilità del PRS con il sistema di comunicazione TETRA (standard di comunicazione radiomobile digitalizzato usato principalmente dalle Forze di polizia, armate e dai servizi di emergenza), dall'altro la concreta sostenibilità finanziaria dei conseguenti oneri, peraltro non ancora esattamente quantificati, anche alla luce delle note riduzioni delle dotazioni di bilancio, che suggeriscono una valutazione particolarmente ponderata del rapporto costi/benefici.

Presso l'Autorità Nazionale PRS è stata illustrata la fase pre-operativa del progetto, che nella fase pre-operativa sarà interamente finanziato dal Ministero per lo Sviluppo Economico e da quello dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, mentre la sua realizzazione sarà finanziata con fondi che la Presidenza del Consiglio dei Ministri individuerà a decorrere dal 2016.

Nella citata riunione è stato richiesto che ciascuna Amministrazione utente confermasse l'interesse a partecipare al team interistituzionale che sarà coordinato dall'Autorità Nazionale PRS, individuando altresì un referente PRS dell'Amministrazione, mentre questo Ufficio di Coordinamento costituisce la struttura di riferimento a livello interforze per la trattazione delle problematiche connesse al progetto Galileo,

A luglio 2013 presso il Centro Spaziale del Fucino (gestito da Telespazio s.p.a.), alla presenza del Vice Presidente della Commissione Europea, Antonio Tajani e dei Ministri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nonché quello dello Sviluppo Economico, è avvenuta la prima dimostrazione pubblica delle capacità offerte dal sistema di navigazione satellitare Galileo.

Nel settembre 2013 presso questo Ufficio si è svolta una riunione, nel corso della quale le cinque Forze di polizia hanno unanimemente manifestato vivo interesse al PRS, ribadendo la necessità che il servizio fornito risulti interoperabile con il sistema di comunicazione TETRA e che la sua adozione non comporti nuovi oneri per le singole Amministrazioni..

Lo Stato Maggiore della Difesa, dal canto suo, ha affermato di non voler abbandonare il GPS Navstar americano, sottolineando che, così come al momento definito, le Forze Armate non hanno interesse ad entrare nel progetto Galileo – PRS in qualità di utenti Primus.

I rappresentanti dell'Unità di Coordinamento Galileo della Presidenza hanno preso atto delle varie posizioni, soprattutto delle richieste dello SMD, riservandosi di comunicare future determinazioni.

\* . \* . \* . \*

In occasione del monitoraggio condotto annualmente sul Progetto di “**Polizia di Prossimità**” sono state rilevate alcune iniziative locali tendenti alla rivisitazione del servizio, in senso restrittivo, alla luce dell’effettiva rispondenza alle mutate esigenze. E’ emersa la necessità di rivedere il dispositivo e di attendere la risposta di tutte le Autorità Provinciali di P.S. (manca ancora quella di Roma) per poi affrontare la questione in una successiva riunione di coordinamento, una volta definito il quadro complessivo.

\* . \* . \* . \*

Con decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito in legge 17 febbraio 2012, n. 9, sono stati previsti interventi urgenti per far fronte al sovraffollamento delle carceri che possono comportare, tra l’altro, un maggiore uso delle **camere di sicurezza** in dotazione alle Forze di polizia, in alternativa alla custodia in carcere nei casi di arresto in flagranza per alcuni reati.

A seguito del monitoraggio nazionale, avviato nel 2013 da questo ufficio, è emersa la seguente situazione, riferita al complesso delle camere di sicurezza a disposizione delle Forze dell’ordine:

| FORZA POLIZIA        | NUM. TOTALE | IDONEE | NON IDONEE | DOTATE VIDEOSORVEGLIANZA |
|----------------------|-------------|--------|------------|--------------------------|
| POLIZIA DI STATO     | 723         | 307    | 416        | 59                       |
| ARMA DEI CARABINIERI | 1448        | 888    | 334        | 180                      |
| GUARDIA DI FINANZA   | 158         | 82     | 76         | 31                       |
| CORPO FORESTALE      | 78          | 0      | 78         | 0                        |

A seguito delle raccomandazioni del Comitato Europeo per la prevenzione della tortura e dei trattamenti inumani e degradanti (CPT), considerate delle “indicazioni” di carattere generale senza una immediata vigenza normativa nel quadro legislativo nazionale e in relazione all’esigenza di addivenire ad una univoca interpretazione,

anche in vista di una eventuale rivisitazione della circolare del 2001 del Dipartimento della P.S. relativa alle camere di sicurezza, si è richiesto un parere all'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

\* . \* . \* . \*

Nell'aprile del 2013 l'ENAV ha richiesto al Dipartimento della Pubblica Sicurezza di valutare la possibilità di “*rivitalizzare l'intento collaborativo*”, relativo ad una proposta convenzionale a seguito dell'entrata in vigore di nuove disposizioni normative, previste dal Regolamento UE 1035/2011 sui requisiti comuni per i fornitori dei servizi di navigazione aerea. È stata evidenziata la necessità di una sempre maggiore azione di cooperazione tra i diversi Enti dello Stato, tra cui la disciplina sulla protezione delle infrastrutture critiche europee, di cui alla Direttiva dell'Unione n. 114/2008 e del relativo Decreto Legislativo 61/2011 di recepimento ed attuazione che vedono uno spiccato ruolo dell'Autorità di Pubblica Sicurezza a livello nazionale e locale.

Nel corso di due riunioni tenutesi presso questo Ufficio di Coordinamento sono stati messi a punto i dettagli della nuova bozza di convenzione, che è stata inoltrata agli Enti interessati per le opportune osservazioni.

\* . \* . \* . \*

L'art. 108, comma 8, d. lgs. 159/2011, come sostituito dall'art. 8 comma 1, lett. c) del d.lgs. 218/2012, modificato dall'art. 11, comma 14-bis del d.l., 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2013, ha previsto l'**ingresso nelle articolazioni centrali e periferiche della DIA di personale della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato**. Nel corso del 2013 si sono tenute riunioni interforze al fine di dare attuazione e procedere alla stesura di un decreto interministeriale condiviso che definisca nel dettaglio i suddetti contingenti di personale della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato. Al momento, dopo aver dato comunicazione alle organizzazioni e rappresentanze sindacali, sono in via di definizione i decreti interministeriali per l'individuazione numerica del contingente di appartenenti alle due Amministrazioni interessate e per la rideterminazione della dotazione organica complessiva della DIA.

\* . \* . \* . \*

L'utilizzo dei cd. "**braccialetti elettronici**" è stato introdotto dagli artt. 16 e 17 dalla legge 19.01.2011, nr. 4, che prevede che l'A.G. possa disporre, con il consenso dell'interessato, l'impiego di apparecchiature e mezzi elettronici per il controllo delle persone sottoposte alla misura cautelare degli arresti domiciliari o condannati in stato di detenzione domiciliare. Il Ministero dell'Interno ha individuato in Telecom Italia S.p.a. il soggetto in grado di provvedere alla gestione del sistema, con un primo contratto stipulato nel 2003, rinnovato nel dicembre 2011 con una Convenzione Quadro per gli anni 2012-2017. Il TAR del Lazio, su ricorso della Società Fastweb (concorrente e controinteressata), nel giugno 2012 ha annullato l'affidamento alla Telecom Italia di molteplici servizi di TLC, tra cui anche i dispositivi in argomento.

Nel dicembre 2012 il Consiglio di Stato ha imposto, in tempi brevi, l'avvio di nuove procedure di contrattualizzazione per la fornitura in argomento. Presso questo Ufficio di Coordinamento si è proceduto quindi ad insediare un tavolo tecnico interforze che, a conclusione dei lavori, ha condiviso una relazione utile per la stesura del nuovo capitolato. Nel documento è emersa, tra l'altro, la disponibilità del DAP ad assumere in proprio la gestione dei braccialetti, con la previsione di una Centrale Operativa autonoma con l'impiego di personale della Polizia Penitenziaria, nell'ottica di un'attenta valutazione dei costi/benefici della nuova gara.

Il Consiglio di Stato, con ordinanza intervenuta il 15 novembre 2013, ha disposto che il Ministero dell'Interno e Telecom Italia procedano al versamento di una cauzione, mediante fidejussione bancaria, di euro 26.000.000,00 a favore di Fastweb, in considerazione della mancata predisposizione e conclusione di una nuova procedura di affidamento dell'appalto, in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia Europea, prevista per la seconda metà del 2014, sull'inefficacia della Convenzione Quadro sottoscritta nel dicembre 2011.

\* . \* . \* . \*

Nel 2010 l'Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica (**O.N.V.D.**) ha avviato, presso alcune Procure e Uffici delle Forze di polizia del Nord Italia, una raccolta di dati finalizzata al monitoraggio ed all'analisi dei fenomeni di violenza domestica in ambito formato elettronico. Nel maggio 2013 questo Ufficio, al fine di evitare frammentazioni a livello territoriale e raccogliendo taluni dubbi sollevati sulla trasmissione e sui contenuti dei dati in argomento, ha tenuto una riunione di coordinamento nel corso della quale è emersa la necessità di un approfondimento degli aspetti summenzionati, pertanto è stato richiesto all'Osservatorio di fornire notizie e aggiornati elementi sulla progettualità.

\* . \* . \* . \*

Nel settembre 2013 il Dipartimento della P.S. ha avviato il confronto, finalizzato all'avvio della sperimentazione di strumenti di dissuasione ed autodifesa, cd **“spray al peperoncino”**, nei servizi di polizia, d'intesa con l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza. Le successive riunioni di coordinamento hanno permesso di individuare i dispositivi da impiegare nei sei mesi di sperimentazione, a decorrere dal mese di febbraio 2014, e condividere la preventiva attività addestrativa e di formazione-informazione del personale operante, al termine della quale, acquisiti e analizzati gli esiti, si procederà alle necessarie valutazioni sul futuro impiego.

\* . \* . \* . \*

In ordine all'istituzione della **Banca Dati del DNA**, la legge 30 giugno 2009, n.85, di adesione al trattato di Prüm e le Decisioni del Consiglio dell'Unione Europea nn. 615 e 616 del 23 giugno 2008, prevalenti sulle corrispondenti disposizioni del Trattato di Prüm che stabiliscono ulteriori dettagli tecnico-operativi, hanno previsto l'Istituzione della Banca Dati Nazionale del DNA presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento di PS e del Laboratorio Centrale per la BDN DNA presso il Ministero della Giustizia – DAP, entro il 26 agosto 2011.

Per l'avviamento delle attività della Banca Dati Nazionale del DNA è stata inizialmente realizzata una programmazione esigenziale pluriennale 2010/2015 calibrata sulla base di un finanziamento annuale di Euro 1.827.420,00. Per completare la progettualità entro il 2012 è stata disposta una ulteriore assegnazione di Euro 5.500.000,00, tratta da una parte delle risorse del Fondo Unico di Giustizia.

Nel corso del 2013 sono state concluse le procedure di gara programmate, comprese quelle non andate a buon fine nell'esercizio 2012, finalizzate alla realizzazione della piattaforma e-learning e dei relativi corsi di formazione per la BDN DNA, nonché all'acquisto di kit salivari.

Per il 2014 è prevista la realizzazione del Disaster Recovery della Banca Dati DNA e la formazione sul territorio nazionale del personale delle Forze di Polizia addetto al prelievamento campioni salivari, come pure di quello da abilitare all'utilizzo del portale banca dati del DNA.

\* . \* . \* . \*

In esecuzione di quanto stabilito dal D.Lgs. del 7 settembre 2012, n. 155, sulla nuova organizzazione dei Tribunali ordinari e degli Uffici del P.M., che ha previsto

l'entrata in funzione della Sezione di p.g. di Napoli Nord, in data 10 dicembre 2013, è stato emanato il D.I. che ha determinato l'organico della nuova Sezione per il biennio 2013-2014 (**determinazione degli organici delle Sezioni di p.g. per il biennio 2013-2014**).

\* . \* . \* . \*

Stante la perdurante scarsità di risorse disponibili presso questo Dicastero e la conseguente impossibilità di provvedere alle **spese di approvvigionamento e funzionamento delle dotazioni tecniche e logistiche delle Sezioni di p.g.**, peraltro ormai vetuste e da sostituire, è emersa l'opportunità di costituire un unico centro di responsabilità in capo al Ministero della Giustizia. In tal senso, con nota dell'11 gennaio 2013 è stato sensibilizzato il Gabinetto del Ministro sulla necessità di pervenire ad una conclusiva determinazione interministeriale.

Nel corso del 2013 si sono tenute riunioni interforze per evidenziare l'imprevedibilità della normativa vigente, in relazione agli **accertamenti e indagini delegate e sub-delegate da altre forze di polizia**, che pone quale vincolo insuperabile per l'esercizio della subdelega, l'esistenza di un rapporto gerarchico o funzionale, nonché per incentivare il dialogo con l'A.G., affinché sia le deleghe che le subdeleghe vengano eseguite dai Reparti della Forza di polizia che segue le indagini, individuando l'Organo di polizia il cui Reparto è più prossimo al luogo di esecuzione del servizio.

Analoghi incontri si sono tenuti sia per cercare di superare una divergenza interpretativa insorta con il Ministero della Giustizia in materia di impiego della polizia giudiziaria per le **ispezioni presso Istituti che ospitano minori** e chiarire, tra l'altro, che nei casi di specie è presupposta una specifica qualificazione che gli operatori dei servizi di p.g. normalmente non hanno e che è rinvenibile in altri settori della PA specializzati al riguardo, sia per valutare l'opportunità di far confluire gli stanziamenti relativi agli **oneri di missione della p.g.**, ora frammentati tra diverse Amministrazioni, su un unico capitolo di spesa, cosicché si riconosca che l'Autorità che dispone la missione (Magistrato) è la stessa che autorizza la spesa, con conseguente addebito sul bilancio del proprio Dicastero.

\* . \* . \* . \*

E' stato attuato il **piano di potenziamento per i servizi di vigilanza estiva**, mediante l'impiego di 1.680 unità, con una contrazione pari a 1.027 unità ( - 37,9 %) rispetto al 2012 e l'istituzione di 8 presidi stagionali della Polizia di Stato e 24 dell'Arma dei Carabinieri.